



## NOTIZIARIO

### **Educazione di qualità, una sfida globale. La Carta sull'educazione di qualità in risposta all'emergenza educativa di Fondazione Reggio Children**

**a cura di, Faustino Rizzo**

Phd student / University of Modena and Reggio Emilia Department of Education and Human Sciences /[faustino.rizzo@unimore.it](mailto:faustino.rizzo@unimore.it)

### **Quality education, a global challenge. The Charter on Quality Education in Response to the educational emergency by Reggio Children's Foundation**

“Bambini e bambine sono cittadine e cittadini, portatrici e portatori di diritti fin dalla nascita.” È l'esordio della Carta “Educazione di qualità, una sfida globale” presentata il 7 novembre 2022 presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi a Reggio Emilia. Una Carta dei Valori, un manifesto politico e culturale stilato da Fondazione Reggio Children (FRC) in risposta alla sempre più forte ed evidente emergenza educativa.

Un segno che a partire dall'esperienza di FRC nelle azioni di contrasto alla povertà educativa e di promozione di un'educazione di qualità, fondata sui diritti delle bambine e dei bambini, sul riconoscimento della loro unicità, ribadisce l'impegno per la costruzione di servizi educativi sempre più qualificati.

La Carta, costruita a partire dall'esperienza dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia di Reggio Emilia e delle città che si sono ispirate alla filosofia educativa reggiana, afferma il ruolo centrale dell'educazione di qualità non solo 0-6, ma 0-99 anni, come risposta alla grande sfida globale del cambiamento e delle emergenze che siamo chiamati ad affrontare. L'intento è di mettersi in ascolto e in dialogo per mettere in azione processi fondati sul “diritto a un'educazione di qualità fin dalla nascita”.

L'evento, moderato da Davide Nitrosi, vicedirettore del QN-Quotidiano nazionale, ha coinvolto la Città di Reggio Emilia e ha visto la partecipazione di Livio Gigliuto, vicepresidente di Istituto Piepoli; James Heckman, premio Nobel Economia e Membro Comitato Scientifico Fondazione Reggio Children; Harold Göthson, Membro del CDA di Fondazione Reggio Children; Romano Sassatelli, Presidente della Fondazione Manodori; Filippo Rodriguez, Consigliere delegato di Enel Cuore Onlu; del senatore Graziano Delrio, Membro del Comitato Scientifico di Fondazione Reggio Children; Arianna Saulini, Advocacy Manager Italia – Europa Save the Children Italia.

Bisogna riconoscere all'infanzia il ruolo essenziale nella nostra esistenza – ha affermato Carla Rinaldi, Presidente di FRC, presentando la Carta – e guardare all'infanzia come soggetto politico, sociale ed economico da cui ripartire per rispondere alle molteplici sfide che emergono dal cambiamento globale e ricercare una nuova strada del possibile.

A partire dall'immagine guida del Reggio Emilia Approach, ovvero di un bambino e di una bambina competenti e impegnati a sviluppare una relazione con il mondo fin dalla nascita, la Carta indica una visione della Scuola, dei genitori e delle famiglie, della comunità.

Una scuola intesa come cuore della comunità civile e della democrazia, luogo dell'incontro, della scoperta, della cura, in cui iniziando dai bambini e dalle bambine la comunità cresce e si rigenera di continuo. Una scuola fragile, ma resiliente, come ha dimostrato la pandemia, capace di andare oltre i propri confini per farsi laboratorio collaborativo di cittadinanza democratica.

La Carta ribadisce il valore della partecipazione della famiglia, elemento irrinunciabile per l'identità dell'esperienza educativa reggiana, un diritto dei bambini oltre che dei genitori. Ai genitori e alle famiglie è riconosciuto il ruolo di protagonisti dell'esperienza educativa, bisogna quindi offrire loro il giusto sostegno per accompagnarli e supportandoli nello sviluppo di una genitorialità positiva, capace di accogliere la meraviglia dell'infanzia, di riconoscerne il valore e l'unicità.

Alla comunità, luogo dell'esercizio democratico dei diritti e dei doveri, è affidata la responsabilità della cura, ovvero dell'aver cura dei propri componenti. Ispirata all'esperienza reggiana, in cui dall'interpretazione che Loris Malaguzzi ha dato all'attivismo delle cittadine e dei cittadini si è sviluppata una comunità che mette i bambini al centro, la Carta promuove la visione di una comunità educante, una comunità etica, una comunità resiliente.

Una comunità che mettendo al centro i più fragili, a partire dai bambini, dalle bambine e dai loro diritti, assuma un ruolo decisivo nell'educazione di qualità e nel contrasto alla povertà educativa. Una comunità in cui, attraverso la relazione e il dialogo tra le culture e le persone che si incontrano, per custodire l'esistente e creare nuovi spazi comuni, emergano risposte concrete alla povertà educativa, alla mancanza di cura; dunque, una comunità in cui ciascuno senta nella responsabilità dell'essere cittadino l'impegno ad essere educando ed educatore.

Ripartire dall'infanzia, come affermato da Carla Rinaldi: "Dall'importanza di costruire una cultura dell'infanzia che ricordi nei fatti e nei progetti l'unicità, la bellezza che non si ripeterà mai più di ogni bambino. Ripartire dalla capacità di meravigliarsi dei bambini e delle bambine, dalla capacità di cercare sempre cose nuove, dal loro essere portatori e portatrici di diritti" è la richiesta e l'impegno di cui si fa portavoce Fondazione Reggio Children con la Carta "Educazione di Qualità, una sfida globale".

Una Carta che da Reggio Emilia si apre alle sfide globali facendosi portatrice di un messaggio e di un invito alla costruzione di reti e obiettivi condivisi per la realizzazione di azioni comuni volte al superamento delle molte crisi del nostro tempo.